

## **Rischio idrogeologico, chiesta legge organica**

### **Il Consiglio nazionale dei Geologi sollecita attività di prevenzione in funzione anticrisi**

*(di Paola Mammarella)*



**31/10/2011** - Critiche dai geologi alla gestione italiana del dissesto idrogeologico. Secondo il presidente nazionale Gian Vito Graziano, nonostante tutte le emergenze non ci sarebbe nessuna legge organica di governo del territorio.

Secondo Graziano l'Italia avrebbe un ritardo politico istituzionale che si traduce nel rincorrere le emergenze, con l'obiettivo di reperire le risorse necessarie per ricostruire la zona colpita.

Dal 1944 ad oggi, sottolinea Graziano, in Italia sono stati spesi più di 213 miliardi di euro per dissesto idrogeologico e terremoti, di cui 27 solo dal 1996 al 2008.

A detta di Graziano si deve inoltre considerare che 6 milioni di italiani abitano nei 29.500 chilometri quadrati del territorio considerati ad elevato rischio idrogeologico. Ci sarebbero poi più di un milione di edifici situati in zone a rischio frane e alluvioni. Di questi, 6000 sono le scuole e 531 gli ospedali.

Il Consiglio Nazionale dei Geologi ha chiesto quindi una legge organica di governo del territorio, che ricostruisca la filiera delle competenze, metta in campo azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei bacini idrografici, ponga le base di una riforma urbanistica.

Tutto senza valutare la prevenzione, con attività di presidio territoriale che già in passato hanno portato a fronteggiare situazioni di rischio idrogeologico prima del verificarsi dell'eventuale evento calamitoso.

Secondo Graziano, infine, investire in prevenzione, senza la tentazione di tagliare i fondi, significa anche creare lavoro.

(riproduzione riservata)